

Periodico trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BL - anno XVII - N. 1 aprile 2009

## Che cos'è Pasqua per te?

I detti popolari vanno cadendo in disuso, e forse per alcuni significa poco l'espressione "essere contento come una Pasqua". Per molti le ragioni di gioia sono la ricchezza, il piacere, il successo; qualcuno potrebbe domandare se ci sia qualche ragione per essere contenti; altri giurerebbero che di ragioni non ve ne sono proprio, e che comunque non sarebbe certo una festa religiosa, un residuo della tradizione, a costituire un motivo di gioia. Vorrei ribaltare per i lettori la prospettiva appena abbozzata e chiedere quale potrebbe essere una ragione solida di gioia, se si prescindesse dalla Pasqua. In altre parole: è possibile essere contenti senza la Pasqua?

Ma che cos'è la Pasqua per me? Una tradizione che è bene conservare per ragioni culturali? Davvero, con i tempi che corrono, possiamo sentirci contenti per il solo fatto di conservare una tradizione? È forse la celebrazione della memoria di un grande avvenimento, che ha segnato la storia della civiltà? Il ricordo di un avvenimento, per quanto grande e significativo, non è un motivo di gioia vera, se è un fatto del passato, concluso e confinato nel passato. Passata la festa, svanisce anche la gioia! È la celebrazione della Risurrezione del Signore come fatto prodigioso che riguarda soltanto Lui? Questo meriterebbe una stupita ammirazione, ma che cosa produrrebbe nella nostra vita? Se la Pasqua fosse solo affare privato

del Figlio di Dio, per noi la sorte resterebbe ben misera!

Ora, la Buona Notizia che gli apostoli e i discepoli hanno annunziato e per la quale hanno dato la vita è che la Pasqua, cioè la risurrezione di Cristo dopo la morte di croce, è la vittoria di Dio per la salvezza dell'intera umanità. Dio ha tanto amato il mondo, dice l'apostolo Giovanni, da dare il suo Figlio, perché chiunque crede in Lui non vada

perduto, ma abbia la vita eterna. Ecco il significato autentico, immenso, della Pasqua! Se la vittoria di Cristo contro il peccato e contro la morte riguarda anche me, mi coinvolge nello stesso destino di gloria del Figlio di Dio, allora non c'è nessuna cosa che sia più importante di questa e nessuna ragione di gioia che possa reggere il confronto con questa! La promessa di vita eterna, il cui sigillo è la Pasqua del Signore, genera

una novità radicale in tutta la nostra vita, a cominciare da ora. Non significa dimenticare la vita terrena per la vita eterna, ma vivere intensamente la vita terrena, perché ogni istante di questa vita è carico di eternità.

È nella luce della Pasqua che hanno senso pieno le gioie della vita familiare, l'impegno professionale, la contemplazione della natura e tutte le cose belle della vita, la lotta per la giustizia e la promozione della dignità di ogni persona umana, la costruzione della pace e il progresso delle conoscenze: nulla di ciò che viene fatto con amore sarà perduto! Allo stesso modo, ogni dolore ed ogni sofferenza solo nella prospettiva della Risurrezione possono essere accettati senza diventare follia e assurdità, perché non siamo fatti per la sofferenza e la morte. La luce di questa Pasqua di Risurrezione è annuncio di una primavera perenne per chiunque voglia alzare lo sguardo ed accoglierne il dono!

diac. Francesco D'Alfonso



# LA SETTIMANA SANTA IN SANTUARIO

## Domenica 5 aprile: delle Palme

Ore 10.30: alla Grotta: benedizione dell'ulivo  
processione in Chiesa  
S. Messa con lettura della Passione del Signore  
Ore 17.30: Celebrazione dei Vespri  
Ore 18.00: S. Messa vespertina



## Lunedì, martedì e mercoledì santo

Ore 18.00: S. Messa

## Giovedì 9 aprile: Giovedì santo

Ore 18.00: S. Messa "Nella Cena del Signore"



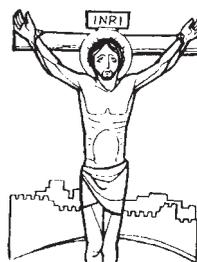
## Venerdì 10 aprile: venerdì santo

Ore 15.00: Azione liturgica "Nella passione del Signore"

## Sabato 11 aprile: sabato santo

*Per tutto il giorno i sacerdoti del Santuario sono a disposizione per le Confessioni.*

Ore 21.00: nella Chiesa parrocchiale di Quantin: Veglia Pasquale con la benedizione del fuoco, del cero  
- Liturgia della Parola - S. Messa di Pasqua



## Domenica 12 aprile: Pasqua di Risurrezione

Ore 10.30: S. Messa  
Ore 17.30: Canto dei Vespri  
Ore 18.00: S. Messa vespertina



L'invito a frequentare le celebrazioni è rivolto alle persone che risiedono nella zona del Nevegal ed a quanti vi trascorrono le feste pasquali.

*Durante tutta la settimana vi sarà un sacerdote a disposizione per le Confessioni.*

*Nelle settimane di Pasqua, i sacerdoti potranno passare, se richiesti, per la benedizione delle case. Il numero di telefono del Santuario è 0437907060.*

I Sacerdoti e le Suore della comunità del Santuario, assicurando del ricordo nella preghiera, porgono a tutti i devoti della Madonna, ai frequentatori del Santuario, ai pellegrini, a tutti i diocesani di Belluno-Feltre l'augurio di una Pasqua serena, nella certezza che Gesù è risorto, è il Vivente e cammina con noi.

I Sacerdoti del Santuario sono a disposizione tutti i giorni per il sacramento della Riconciliazione o per dialogo personale.

**Nota:** Si può contattare il Santuario anche  
- per telefono: 0437907060  
- per e-mail: santuarionevegal@alice.it

## UN RICONOSCENTE RICORDO



La sera del 28 febbraio è improvvisamente mancata Nella Riposi, di anni 85. Il suo funerale è stato celebrato a Belluno, nella chiesa di S. Stefano.

Nell'associarci al dolore dei suoi familiari, in modo particolare della sorella Ester, assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera perché il Signore accolga Nella nella sua pace e la ricompensi di tutto il bene compiuto su questa terra.

La ricompensi, in particolare, per l'amore generoso con cui è stata vicina al nostro Santuario, cooperando anche al completamento delle cappelle del Rosario. Espressione di questo attaccamento è stata anche la volontà dei suoi cari che tutte le offerte raccolte per ricordarne la memoria, fossero devolute proprio al Santuario.

Per ricambiare in qualche modo tanta generosità, la comunità del Santuario ha celebrato una S. Messa di suffragio nel trigesimo della sua "nascita al cielo".

Iscrizione Tribunale  
di Belluno n. 4/92

Mario Carlin Direttore responsabile  
Sirio Da Corte  
direttore

Stampa Tipografia Piave srl

# Orizzonti Mariani



## IL SUO SGUARDO DI MADRE

Il tempo forte di Quaresima, che abbiamo ormai alle spalle, deve aver fatto crescere in noi il bisogno di conversione e quindi di misericordia, per una vita "pasquale" ricca di gioia perché aperta alla fedeltà.

E siamo fortunati perché quassù, stando davanti alla Vergine di Lourdes, ne sentiamo "in presa diretta" il materno richiamo e ritroviamo nell'esempio e nell'aiuto di lei l'incoraggiamento più bello.

Non era proprio la conversione, frutto della penitenza e della fiducia, che dalla Grotta santa la "Bianca Signora" indicava alla piccola Bernardetta?

Sono andato allora, in questi giorni a ritrovare il canto quinto del Purgatorio, dove Dante narra del suo incontro con Bonconte di Montefeltro, morto durante la guerra fra Arezzo e Firenze, che morendo, riuscì ad evitare l'inferno, perché all'ultimo momento invocò la Madonna. Lo

dice lui stesso: *"Nel nome di Maria finii e quivi caddi"*.

\* \* \*

Non è solo una splendida pagina letteraria ma la sottolineatura poetica di una meravigliosa verità: Maria, la Madre della Misericordia Incarnata è, come La salutiamo nelle Litanie lauretane, il *"Rugio dei peccatori"*, ed è questo il titolo, non il più alto per Lei, ma certamente il più incoraggiante per noi. Un titolo che ritroviamo con semplicità ogni giorno quando, nell'Ave Maria, Le diciamo *"Prega per noi peccatori"*.

Nel suo celebre *Diario di un curato di campagna* Bernanos osserva: *"Maria è il solo sguardo materno che si leva sulla nostra vergogna e sulla nostra disgrazia"*. Ne fece esperienza la povera Lucia, durante le ore terribili trascorse nel castello dell'Innocenziato, nella notte del rapimento. Scrive infatti di lei il Manzoni: *"In quel momento si ram-*

*mentò che poteva almeno pregare. Prese di nuovo la sua corona e ricominciò a dire il Rosario e, di mano in mano che la preghiera usciva dal suo labbro tremante, nel cuore sentiva crescere una fiducia illimitata"* (I Promessi Sposi, cap. 21).

\* \* \*

Nella Liturgia della notte pasquale abbiamo rinnovato le Promesse del Battesimo, che segnarono per noi l'inizio di un cammino di santità: *"la misura alta della vita cristiana ordinaria"* come la definì Giovanni Paolo II. E un cammino impegnativo sul quale ci ha guidati questo tempo quaresimale ed è un traguardo altissimo, possibile solo se incrociamo *"lo sguardo materno"* della Madre, che si fa stimolo per un sincero rinnovamento interiore, si fa forza per vincere pigrizie e chiusure e si fa fiducia nella misericordia del Padre.

Lei, come buona mamma a figli sempre distratti, continua ad indicarci l'Eucaristia, la

Parola, il Confessionale, il Rosario: sono – come scrive San Paolo – le *"armi della luce"* con le quali affrontiamo il buon combattimento della fedeltà. Se le usiamo davvero è dato anche a noi, come alla Lucia del Manzoni, di *"sentire crescere nel cuore una fiducia illimitata"*.

\* \* \*

In questi anni ci è divenuta familiare un canto alla Madonna Nera dove della Madre diciamo così: *"sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare la tua vita e il tuo mondo in mano a lei"*. E poi ci incoraggiamo aggiungendo: *"Lei ti calma e rasserenata, lei ti libera dal male, lei ti illumina il cammino"*. Con Lei dunque ed attraverso il suo sguardo attingeremo abbondantemente, in questa Pasqua, alla fonte della salvezza, che è il Signore crocifisso e risorto, come ce lo presenta, da impareggiabile maestra, la Liturgia di queste gioiose settimane.

Mario Carlin

## AMORE INESAURIBILE

**Tra i santi eccelle la Madre del Signore. Il suo programma di vita: non mettere se stessa al centro ma fare spazio a Dio, incontrato nella preghiera e nel servizio. Maria è grande proprio perché non vuole rendere grande se stessa ma Dio. «L'anima mia - dice - rende grande il Signore».**

**Il Magnificat - un ritratto della sua anima - è interamente intessuto di fili tratti dalla Parola di Dio. Così si rivela che lei nella Parola di Dio è davvero a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza.**

**Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio e il suo volere è un**

**volere insieme con Dio (n. 41).**

**Chi va verso Dio non si allontana dagli uomini ma si rende ad essi veramente vicino. In nessuno lo vediamo meglio che in Maria.**

**La parola del Crocifisso "Ecco tua madre" diventa sempre nuovamente vera. Maria è diventata di fatto Madre di tutti i credenti: alla sua bontà materna, come alla sua purezza e bellezza verginale si rivolgono gli uomini di tutti i tempi e di tutto il mondo nelle necessità e speranze, nelle gioie e nelle sofferenze nelle loro solitudini e nella condivisione comunitaria. E sempre sperimentano l'amore inesauribile che ella riversa dal profondo del suo cuore (n. 42).**

Benedetto XVI  
in *Deus caritas est* nn. 41-42

## MOTIVO DI IMMENSA SPERANZA

Santa Maria, donna bellissima facci comprendere che sarà la bellezza a salvare il mondo. Non lo preserveranno dalla catastrofe planetaria né la forza del diritto né la sapienza dei dotti, né la sagacia delle diplomazie.

Oggi purtroppo, nella deriva dei valori stanno affondando anche le antiche boe che un tempo offrivano ancoraggi sicuri alle imbarcazioni in pericolo. Viviamo stagioni crepuscolari!

Però in questa camera oscura della ragione c'è ancora una luce che può impressionare la pellicola del buon senso: è la luce della bellezza.

È per questo Santa Vergine Maria che vogliamo sentire il fascino, sempre benefico, del tuo umano splendore. Così come sentiamo la lusinga, spesso ingannatrice, delle creature terrene. La contemplazione della tua santità ci aiuta già tanto a preservarci dalla palude, ma sapere che sei bellissima nel corpo, oltre che nell'anima è per tutti noi motivo di immensa speranza e ci fa intuire che ogni bellezza della terra è appena un piccolo seme destinato a fiorire nelle serre del cielo.

don Tonino Bello  
da *Maria, donna dei nostri giorni*,  
pag. 107

## UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Da quanto è stata posta la prima pietra fino ad oggi, il cantiere del Santuario non si è mai chiuso. Quassù i cantieri sono sempre aperti per la manutenzione ordinaria del Santuario e di tutti gli edifici annessi. Ed anche quando sembra che non si facciano lavori straordinari, vanno avanti i cantieri ordinari che danno meno nell'occhio ma hanno egualmente costi elevati.

In questi mesi, ad esempio, il freddo intenso ha bloccato più volte la caldaia per cui, in una delle domeniche più fredde dell'anno (la prima di gennaio) il Santuario è rimasto al freddo ed è rimasto al freddo anche il salone che, proprio per quella sera, era stato messo a disposizione degli Amici del Nevegal per una serata culturale. Oltre alla caldaia non funzionante, da novembre a febbraio abbiamo fatto ben tre rifornimenti di gasolio per un totale di 15.000 litri e con una spesa di quasi tredicimila Euro, difficili da reperire in mesi come quelli invernali in cui l'afflusso dei fedeli e pellegrini al Santuario è assai poco intenso.

Così le piogge insistenti hanno mandato in tilt l'impianto di illuminazione della grotta della Madonna, per cui è stato necessario correre ai ripari proprio nei giorni immediatamente precedenti l'11 febbraio. Le stesse piogge, mescolate alla neve, hanno avuto la meglio sul tetto del Santuario e vi sono state (e continuano mentre scriviamo queste note) delle grosse infiltrazioni d'acqua nell'atrio del santuario e nell'attiguo salone. Anche la segnaletica del Santuario (freccie e tabella con l'orario delle Messe) risentivano dell'usura del tempo e, poiché è importante una segnaletica

che "segnali", abbiamo dovuto sostituirla.

Queste sono solo alcune voci riguardanti la manutenzione ordinaria, voci che il Consiglio d'Amministrazione del Santuario nella prima riunione del nuovo anno ha preso seriamente in considerazione.

Così come sono stati presi in considerazione i programmi delle opere ancora in cantiere, come la ultimazione delle due cassette (una delle quali, una volta completata, verrà messa a disposizione di qualche sacerdote o laico che desidera vivere accanto al Santuario qualche giorno di spiritualità e distensione), la sistemazione di alcuni locali da adibire per quei gruppi che desiderano consumare il "pranzo alsacco", una revisione generale del tetto del Santuario, la progettazione di un più economico impianto di riscaldamento.

Per rendere il Santuario funzionale da tutti i punti di vista (manutenzione ordinaria ed opere straordinarie) possiamo contare sulla Provvidenza: siamo certi che, come è successo fino ad ora, non farà mancare, anche grazie all'intercessione di Maria, quanto ci è necessario. Come ci rassicura il motto della Congregazione cui appartengono le Suore del Santuario: "Dio provvederà!".

Ma sappiamo anche di poter contare sul buon cuore di tante persone che sono profondamente legate al Santuario del Nevegal e che si impegnano a sostenerlo con la loro generosità.

Proprio per questo, pur in mezzo a tanti problemi economici, comuni del resto alla stragrande maggioranza delle nostre famiglie, andiamo avanti e guardiamo con fiducia al futuro.



# Lettere al Direttore

## DAL RETTORE DEL SANTUARIO DI BOCCA DI RIO

Caro don Sirio,

non ho parole per ringraziarti della fraterna ospitalità presso il Santuario dove la fiducia dei Superiori ti ha mandato come Rettore.

Anche se il cielo in quei giorni è stato sempre grigio, senza vedere il sole di giorno e le stelle di notte, ho apprezzato la collocazione felice del nuovo Santuario mariano, nella cornice meravigliosa delle Prealpi bellunesi, al centro di un altipiano, coperto di neve d'inverno e di verdi prati nell'estate.

Soprattutto ho apprezzato la serena comunità religiosa che lo anima: due generosi sacerdoti e le brave suore messicane. Così giovani e così servizievoli!

È vero: le strutture del grande Santuario, che altri hanno costruito, non sempre corrispondono alle attese ed ai programmi di quelli che vengono dopo in un tempo diverso e consentibilità pastorali nuove.

Ritengo però, caro don Sirio, che la Madonna ti ha fatto un grande dono, dopo la lunga esperienza in diverse parrocchie. Ho sempre partecipato ai Convegni nazionali degli operatori dei Santuari ed ho notato che c'è una certa tensione tra parrocchie e Santuari. Ma deve essere superata nella complementarietà pastorale, nel dialogo e nell'informazione, nella collaborazione cordiale e nell'aiuto fraterno.

Se amiamo Gesù, la Madonna, la Chiesa, ci buttiamo con iniziative zonali e diocesane di evangelizzazione e di esperienze spirituali, lectio divina, scuola di preghiera, marce per la

pace e per la vita, fiaccolate, ascolto di testimoni, esercizi spirituali, gruppi vocali ecc.

Mi dirai che sono un sognatore, uno che non ha i piedi per terra, che cammina sulle nuvole.

Leggi Atti 2, 17: "I vostri giovani avranno visioni ed i vostri anziani faranno sogni!".

Non fermarti alle immancabili difficoltà.

Tu ama Gesù con tutto il cuore e la sua Madre con tenerezza di figlio e vedrai che meraviglie fioriranno sul Nevegal.

Spero di vederti quest'estate, ma prima attendo una visita della vostra splendida comunità del Santuario quassù nella valletta di Boccadirio, dove veneriamo S. Maria delle Grazie, apparsa nel 1480 a due fanciulli. Prometto e chiedo una preghiera.

Padre Mario Bragagnolo,  
s. C. j.

*Ringraziamo p. Mario, rettore del Santuario della Madonna delle Grazie di Boccadirio, nelle vicinanze dell'uscita di Roncobilaccio nel tratto autostradale Bologna-Firenze per la sua bella lettera che pubblichiamo perché, al di là dei riferimenti personali, offre alcuni spunti di riflessione per trovare nuove strade e dare un sempre maggior impulso a questa "clinica dello spirito" che è il Santuario mariano.*

*Lo abbiamo ospitato volentieri quassù per una settimana e rimaniamo disponibili ad ospitare anche qualche sacerdote della nostra Diocesi che voglia trascorrere nella quiete e nella preghiera alcuni giorni di distensione spirituale. Siamo convinti che la miglior "pubblicità" che possiamo fare al santuario consista nel dire, soprattutto ai sacerdoti: "Venite e vedete!".*



## UN SALUTO A DON ANGELO

Abito a Imola e vengo nella nostra casetta al Nevegal dal 1974, quindi ho vissuto tutti gli avvenimenti degli ultimi 35 anni di questa bella località. Ricordo le Messe nella chiesetta di san Giovanni Gualberto, svolte durante l'estate praticamente all'aperto e durante l'inverno presso la saletta di qualche hotel del luogo.

Finalmente, inseguita alla forte volontà di mons. Ducoli e dei suoi moltissimi collaboratori, apparve in tutta la sua maestosità l'opera che tutti oggi possiamo ammirare dimostrando che la fede, la partecipazione e l'amore per la Madonna non trovano ostacoli quando sono fortemente voluti.

Altrettanto non è accaduto nelle opere pubbliche della località spesso pianificate ma quasi sempre disattese.

E don Angelo in questi anni, del Santuario è stato l'anima, riuscendo spesso a risvegliare molte fedi sopite compresa la mia: le sue omelie era no estremamente chiare e convincenti ma soprattutto uscivano da un cuore colmo di fede che annullava ogni dubbio.

Potrei continuare a lungo a tessere le lodi a don Angelo ma conoscendo la sua cristallina semplicità, mi limito ad augurarvi ogni bene nel suo nuovo impegno diocesano sperando di vederlo ancora qualche volta sul Nevegal. Un saluto ed un abbraccio e un grande grazie per ciò che ha fatto per tutti noi, e per me in particolare e

per il Nevegal.

Grazie ancora, don Angelo e tanti auguri per il nuovo rettore.

Francesco Bendanti

*Ci associamo volentieri a Lei, sig. Francesco, nel ringraziare il Signore per tutto il bene che ha compiuto in questi anni, attraverso la persona ed il servizio pastorale di don Angelo. E nel ringraziare anche don Angelo perché si è speso totalmente per tutte le persone che sono salite fin quassù per ricevere luce, conforto e pace. La Madonna saprà ricompensarlo adeguatamente, donandogli salute e serenità, in modo che possa continuare ancora a lungo il suo servizio pastorale nei nuovi incarichi diocesani. E grazie anche per l'augurio al nuovo rettore: ne ha bisogno!*

## DA IGEA MARINA

Dalla mia parrucchiera sono venuta a conoscenza del Santuario dedicato alla B. V. di Lourdes. Sì, ha letto bene: dalla mia parrucchiera! La signora Anna è una donna speciale, lavora nel suo negozio in riva al mare, sempre con Radio-Maria accesa. Da lei appunto ho sentito il racconto.

Con la sua famiglia era di passaggio alla fine di gennaio: hanno veduto il Santuario e per curiosità si sono fermati. Sarebbe meglio dire "sono stati chiamati" perché tutta la famiglia ne è rimasta avvinta: entrati, tutti hanno sentito una grande pace, una sensazione speciale: non avrebbero mai voluto andare via. Ancora la signora Anna ne parla della speciale sensazione di pace e di serenità che hanno vissuto in quel luogo. Mi ha fatto leggere il Bollettino del Santuario ed il tutto mi ha spinto a scriverle per dirle



Grazie! Grazie per custodire con tanto amore la casa della Mamma, per aver riportato nei monti a noi vicini una piccola Lourdes, dando possibilità a più persone di poter vivere momenti speciali di grazia.

Buda Violante

Cara Signora,

grazie a Lei, invece, per la sua testimonianza che ci aiuta a continuare la nostra opera ed a fare di tutto perché questo Santuario diventi sempre di più una piccola "oasi dello spirito" dove chiunque possa trovare un po' di ristoro.

La Sua testimonianza ci dice anche che il Signore, attraverso la grazia del suo Spirito e l'intercessione sempre vigile di sua Madre, opera sempre nel cuore di tutti i suoi figli anche ben al di là delle nostre attese e delle nostre speranze. Questo ci conforta e ci aiuta a vivere in pace.

Saluti a Lei ed alla signora Anna, nella speranza di conoscerci presto personalmente.

## BIBBIA E CELLULARE

### Per incominciare a pregare con la Parola di Dio

Quasi tutti noi possediamo un telefono cellulare. Ce ne sono di tutti i tipi: alcuni servono anche a telefonare; la maggior parte ha una quantità di funzioni che non si adoperano mai.

Noi cristiani abbiamo anche una Bibbia che spesso collochiamo, senza più toccarla, a far bella mostra di sé nelle nostre librerie e nei salotti buoni di casa nostra.

Il telefonino da una parte, oggetto di consumo quotidiano; la Bibbia, più vista che usata.

Proviamo a vedere che cosa potrebbe succedere se ci decidessimo a trattare la Bibbia allo stesso modo con cui trattiamo il telefonino?

Se trasportassimo la Bibbia, come il cellulare, nella nostra valigetta porta-documenti o nella

nostra borsetta?

Se vi gettassimo un'occhiata più volte al giorno, per vedere se Lui chiama?

Se tornassimo a cercarla quando l'avessimo dimenticata in casa o al lavoro?

Se l'utilizzassimo per inviare dei messaggi agli amici?

Se la trattassimo come dei Bibbia-dipendenti, così come ci sono moltissimi telefono-dipendenti?

Se la portassimo con noi in viaggio, nel caso avessimo bisogno di aiuto o di soccorso?

Se vi mettessimo mano in caso di urgenza?

Contrariamente al telefonino, noi possiamo connetterci sempre e dovunque: la Bibbia "prende" dappertutto. Né abbiamo paura di restare senza credito telefonico, perché Gesù ha già pagato la ricarica ed i crediti sono illimitati. E succede con la Bibbia quello che succede anche coi telefonini: quanto più la si adopera, tanto più si ricarica. Non c'è pericolo, infine, che si scarichi la batteria e si interrompa la comunicazione, perché la batteria della Bibbia è caricata per tutta la vita.

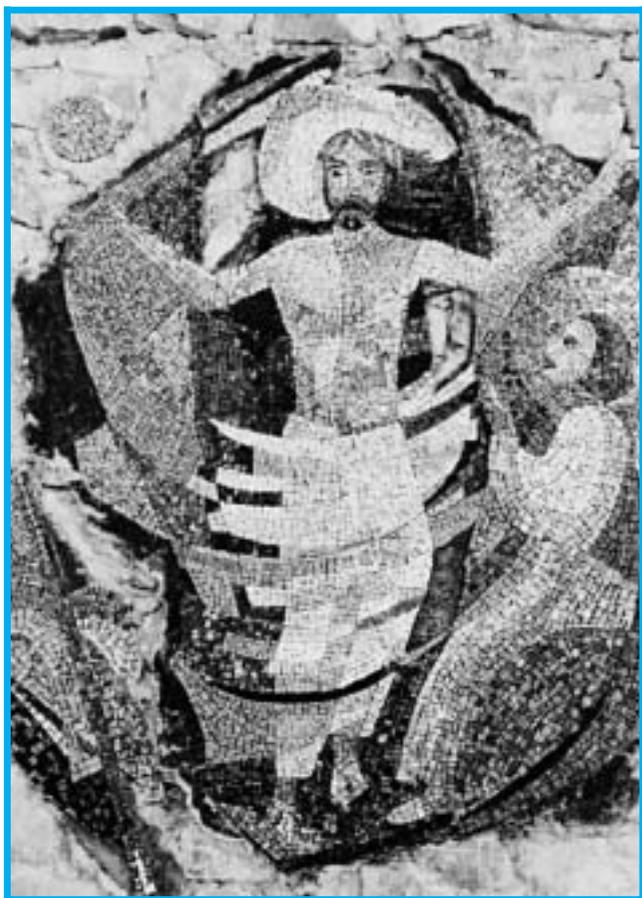
La Bibbia contiene anche alcuni numeri di emergenza che possiamo chiamare in ogni momento. Eccoli:

- se siete tristi, cercate *Giovanni 14*;
- se siete stressati, il *Salmo 51s*;
- se siete inquieti, consultate *Matteo 6,19-24*;
- se in pericolo, il *salmo 91*;
- se vi sentite duro di cuore e criticone, componete *1 Corinzi 13*;
- se siete scoraggiati, collegatevi con i *salmi 23 e 42*;
- se la gente parla contro di voi, collegatevi col *salmo 27*;



Se la Bibbia diventasse inseparabile come il telefonino....

- se siete tentati di fare il male, il *salmo 15*;
  - se vi sentite tristi e soli, componete *Romani 8,31-39*;
  - se siete in conflitto con qualcuno, componete *Efesini 4,1-7*;
  - se la vostra fede ha bisogno di essere rafforzata, collegatevi con *Ebrei 11*;
  - se avete bisogno di scoprire l'amore di Dio, componete *Giovanni 3,16*;
  - se Dio vi sembra lontano, collegatevi a Lui con il *salmo 63*;
  - per conoscere il segreto della felicità, componete *Colossesi 3,12-17*;
  - se desiderate pace e riposo, prenotate *Matteo 11,25-30*;
  - se sentite il bisogno della presenza del vostro angelo custode, chiamatelo col *Salmo 90*.
- Annotate questi numeri e queste citazioni nella vostra agenda: saranno forse importanti per voi in un momento o l'altro della vostra vita.
- E passatelo agli altri: può accadere che uno di questi numeri d'urgenza salvi una vita.



# IN QUESTI MESI...

## Presenze ed attività in Santuario

Si sa che nel periodo invernale, anche i Santuari (soprattutto quelli che si trovano in quota) vanno un po' in letargo. Tuttavia il Santuario del Nevegal ha visto anche in questi mesi diverse presenze ed alcune interessanti attività.

### Le presenze

Frequentatori assidui del Santuario sono i vari gruppi Scout provenienti dalle parrocchie vicine ma anche da fuori Regione. La presenza di questi giovani rallegra e vivacizza le domeniche ordinarie del Santuario.

Il **28 dicembre** scendono da Vallada agordina per partecipare alla S. Messa di ringraziamento per i primi 50 anni di vita i "Coscritti" e le "Coscritte" del 1958.

Il **29 dicembre**, approfittando delle vacanze natalizie, vengono pellegrini al Santuario i chierichetti delle parrocchie di *Fiera, Carbonera e Bavaria* (TV).

Dal **19 gennaio** è stato ospite per una settimana di Ritiro spirituale il P. *Mario Bragagnolo*, rettore del Santuario della Madonna delle Grazie di Bocca di Rio



I piccoli ministranti delle parrocchie trevigiane di Carbonera, Fiera e Bavaria hanno dato un tocco di giovinezza al Santuario ed un esempio di buon servizio all'altare.

mentre il giovedì della stessa settimana ha fatto visita al Santuario *don Domenico Pompili*, direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni sociali e nominato, proprio in quei giorni, sottosegretario della CEI.

L'**8 febbraio** passa la giornata al Santuario un numeroso gruppo da *Fonte*

*alto* (TV); un altro gruppo nello stesso giorno dalla parrocchia di *Maerne* (TV).

Il **15 febbraio** è in pellegrinaggio al Santuario l'oratorio di *Breda di Piave*. I ragazzi ne hanno pubblicato le impressioni su altra pagina di questo Bollettino.

Il **23 febbraio** da Venezia, e precisamente dalla parrocchia di *S. Nicolò de' Mendicoli*, salgono al Santuario circa 150 persone ed animano la S. Messa vespertina. Un altro gruppo di aderenti a *Comunione e Liberazione* proviene da Castelfranco e dintorni.

Il **24 febbraio**, la comunità salesiana del *Collegio Agosti* di Belluno, passa qui la mattinata in Ritiro spirituale guidato dal Rettore del Santuario: un bell'esempio hanno offerto i Salesiani di Belluno di dedicare l'ultimo giorno di Carnevale alla preghiera ed alla riflessione.

Il **1 marzo** un piccolo gruppo di giovani e ra-

gazze di *Sospirolo*, accompagnate dalla loro catechista, hanno vissuto in Santuario una giornata di Ritiro in preparazione alla Cresima che riceveranno fra qualche giorno: sono giovani che hanno scelto di fare una Cresima da "adulti" e da adulti impegnati hanno vissuto i vari momenti della giornata guidati dal diacono Francesco ed ascoltando con interesse anche la testimonianza delle Suore messicane operanti in Santuario.

Il **7 marzo** arriva il gruppo dei capi gruppo degli Scouts d'Europa: giungono qui da varie parrocchie della Diocesi ed anche da Pergine (Tn). Passano qui due giorni di formazione, animando con la loro presenza ed i loro canti la S. Messa festiva delle 10.30. Nella stessa domenica, 8 marzo, un gruppo di donne di Bolzano Vicentino (VI) e din-



I Coscritti e le Coscritte del 1958 sono scesi da Vallada agordina per ringraziare il Signore e la Madonna dei loro primi cinquant'anni di vita.



Il gruppo di Maerne.

torni, ha scelto di partecipare alla S. Messa in Santuario per celebrare in maniera più vera la "Festa della donna".

Il **14 marzo** è la volta dei *Focolarini* che si ritrovano quassù per ricordare nella preghiera e nella riflessione il primo anniversario della morte di Chiara Lubich.

Il **15 marzo** ritornano i bauerli e le sorelle dell' *Unitalsi* per il ritiro pasquale.

### Le attività

Il **13 dicembre** abbiamo fatto festa a tutti i volontari e le volontarie che operano in Santuario: un modo per dimostrare loro la nostra riconoscenza. Eravamo oltre una trentina di persone al pranzo preparato dagli stessi volontari e dalle Suore: abbiamo vissuto insieme un bel momento di fraternità.

La sera di Natale, dopo la Messa di mezzanotte, tutti i presenti sono stati invitati ad un breve momento di festa per lo scambio degli auguri, nel salone attiguo al Santuario.

Abbiamo iniziato il **nuovo anno** con alcune ore di Adorazione notturna, che è stata abbastanza ben frequentata, pur essendo la prima volta

che veniva proposta. Alcune persone sono giunte anche dall'Alpago.

Il **3** ed il **4 gennaio** gli "Amici del Nevegal" hanno organizzato in salone due serate culturali rivolte in modo particolare agli ospiti delle seconde case ed ai turisti. Purtroppo, alla buona volontà degli organizzatori, non è corrisposta una adeguata risposta di quanti avrebbero potuto partecipare. Spesso ci si lamenta che sul Nevegal non c'è niente ma, quelle volte in cui c'è qualcosa di interessante dal punto di vista culturale, non si partecipa e così succede che si scoraggiano anche quei volentieri che hanno voglia di fare qualcosa.

Il **12 gennaio** si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Santuario che ha preso in esame la situazione finanziaria del Santuario (non proprio florida) ed i problemi che attendono soluzione. Si è deciso di risolvere un problema alla volta invece che ogni volta trattare di tutti i problemi. Lo stesso Consiglio si è tornato a riunire il 30 gennaio per vedere che uso fare della casa in via Cornigol che la Signora Rocca Anna Maria ved. Dogliani ha generosa-

mente lasciato in eredità al Santuario. L'orientamento del Consiglio è di concederla in comodato ai gruppi Scout perché possano godere dell'assistenza spirituale dei sacerdoti del Santuario ed il Santuario possa contare su una presenza ed animazione giovanile della vita e delle varie attività che in esso si svolgono.

L'**11 febbraio**, infine, si è celebrata in Santuario

con particolare solennità la festa titolare della Madonna di Lourdes, grazie alla presenza ed alla collaborazione dell'Unitalsi. Ma di questa giornata si parla in altra parte di questo bollettino.

### Nel prossimo futuro

Sono già stati annunciati diversi pellegrinaggi che giungeranno soprattutto dopo le festività pasquali. Così come sono già state prenotate alcune giornate per incontri diocesani di varie categorie di persone. Un po' alla volta, con l'aiuto di Dio e l'intercessione potente di Maria, il Santuario del Nevegal diventerà sempre di più ciò per cui è stato edificato: un luogo ove sia facile incontrare Dio e lasciarsi incontrare da Lui ed un punto sicuro di riferimento per le comunità parrocchiali della Diocesi che quassù vogliono realizzare iniziative di spiritualità e di formazione. Da parte della comunità del Santuario ci sarà sempre, per tutti, massima disponibilità e collaborazione.



Il gruppetto di Cresimandi giovani di Sospirolo che hanno scelto il Santuario come luogo adatto per il Ritiro spirituale in preparazione alla Cresima.

## L'oratorio di Breda in gita al Nevegàl

Gita al Nevegàl per l'oratorio di Breda! Presenti in gran numero soprattutto ragazzi del coretto e delle superiori.

La corriera parte con qualche posto vuoto, ma carica di entusiasmo. Da subito si sentono frasi tipo "ti annego nella neve", "non metterti contro di me", frasi che sembrano minacciose, ma sono circondate da forti risate e voglia di giocare.

Al nostro arrivo troviamo lì qualche Bredese arrivato con i propri mezzi, ma non c'è troppo tempo per i saluti, bisogna andare a giocare!

Slittini, camere d'aria e palette sono pronte! Notiamo che la discesa è piena di

buche, ma non saranno queste a fermare i nostri impavidi eroi. SI INIZIA! Ad ogni discesa qualcuno si fa male, ma la voglia di divertirsi è più alta della soglia del dolore, per questo di continua...

Fortunatamente arriva l'ora di pranzo e in baita troviamo valorosi genitori che hanno dedicato il loro tempo alla cucina. Panini con salicce calde, formaggio ed affettati vari! Per non parlare della quantità industriale di dolci che invadono la tavola!

Mentre la stanchezza inizia a farti sentire i bambini più piccoli hanno trovato una discesa senza buche e con neve fresca! INIZIA LA BATTAGLIA... finisce con

la vittoria degli animatori, come previsto!

Non ci siamo fatti mancare la pattinata sul ghiaccio, tra imitazioni mal riuscite di Carolina Kostner e principianti allo sbaraglio, non è mancato lo spettacolo e il divertimento!

Una giornata così, non poteva che non concludersi nei migliori dei modi, con la Santa Messa! Ottimo modo per ringraziare il Signore per la gioia immensa per la giornata appena trascorsa, e per capire quanto grande è la sua bontà, che per noi ha creato la neve, il sole, la montagna! Ma soprattutto una comunità con la quale condividere tutte queste cose!

## Candele votive ecologiche



I pellegrini che arriveranno in Santuario nei prossimi mesi, troveranno alcune novità per quanto riguarda i ceri votivi che si accendono normalmente davanti alla Grotta.

Il formato del cero è più piccolo di quelli cui eravamo abituati. Perché più piccolo? Perché siamo convinti che la Madonna non guarda alla quantità della cera che si consuma davanti a Lei ma alla intensità della nostra fede; il cero è un segno e tale deve restare. Ma più piccolo anche per un altro motivo: si parla tanto di sobrietà e di austerità, di questi tempi: noi abbiamo voluto dare e proporre un'occasione concreta di una devozione alla Madonna più sobria anche nei segni esteriori. Quanti hanno nostalgia della forma di prima, più grande, potranno eventualmente accendere due al posto di uno.

In compenso i nuovi ceri portano impressa l'immagine della "nostra" Madonna e, sul retro, una antichissima, fra le più belle preghiere alla Madonna, scritte da S. Bernardo, grande innamorato di Maria. È la stessa preghiera che troviamo anche sul santino del Santuario.

C'è anche un'altra ragione che ci ha spinto ad operare questa scelta: la Ditta che ce li fornisce, preleverà i ceri consumati e l'involucro di plastica che li contiene per riciclarli. Eviteremo così di inquinare l'ambiente con dei rifiuti plastici che non si possono smaltire con tanta facilità.

È una piccola scelta che abbiamo operato ma crediamo che la Madonna ne sarà contenta. E, se ne capiscono bene le motivazioni descritte sopra, saranno più contenti anche i suoi devoti.



Altri due gruppi presenti in Santuario in questi mesi.

## Santuari e devozione popolare: via ad una "fede pensata"?

È il titolo del 43.mo Convegno dei Rettori dei Santuari italiani, tenutosi presso il famoso Santuario della Madonna della Guardia, sulle alture di Genova, dal 27 al 30 ottobre dello scorso anno.

Assieme ad un centinaio di Rettori ed operatori dei vari Santuari d'Italia, dai più famosi ai più sconosciuti, al convegno ha partecipato anche il nuovo rettore del Santuario del Nevegal. Una partecipazione quanto mai opportuna perché ha consentito di conoscere persone e situazioni diverse e di inserire anche il nostro Santuario nel "Collegamento Santuari italiani",

coordinato da mons. Silla, rettore del Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma.

Il convegno ha avuto il suo centro, oltre che nella preghiera liturgica comunitaria e nelle concelebrazioni eucaristiche in Santuario, in alcune relazioni magistrali.

Una prima relazione sul tema: *"I Santuari nella Chiesa italiana: quale ruolo e quali prospettive a servizio della pastorale diocesana e del paese?"* è stata tenuta dal card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana che ha sottolineato, tra l'altro, come i santuari



santuari come un modo che l'uomo ha di ritrovare se stesso, la sua verità profonda e che lo scopo ultimo dei Santuari è di aiutare i pellegrini a fare un passaggio, mai compiuto una volta per tutte, *"dalla fede che desidera toccare qualcosa alla fede che arriva a toccare Qualcuno"*.

Il Convegno si è svolto anche attraverso i lavori di gruppo, uno dei quali è stato animato dal noto liturgista, che è anche parroco in Alessandria, don Silvano Sirboni che ha affermato come il primo compito dell'evangelizzazione e, dunque, dell'attività dei Santuari sia quello di aiutare a pensare: *"Disprezzare il pensiero - ha detto - è una bestemmia!"*.

Ma sui contenuti delle relazioni sarà opportuno ritornare, eventualmente, nei prossimi numeri di questo giornalino. Importante ora è sapere che, attraverso il Convegno e la partecipazione del rettore, il nostro piccolo Santuario del Nevegal è uscito dall'isolamento ed è entrato "in rete" con tutti i Santuari italiani.

siano al servizio di tutti gli uomini e di tutto l'uomo perché la pietà popolare parla all'uomo intero e ne sviluppa tutte le dimensioni.

Una seconda relazione sul tema *"Spiritualità del pellegrinaggio: dal sacro al santo"* è stata svolta da mons. Franco Giulio Brambilla, teologo e vescovo ausiliare di Milano. Tra le molte cose interessanti che ha detto in modo brillante, secondo il suo stile, ha sottolineato il valore dei pellegrinaggi ai

## DAVANTI ALLA GROTTA

Il chiarore del nuovo giorno aveva spento l'ultima stella e già l'aria divenuta più mite diradava quel leggero velo di nebbia che lentamente si innalzava dalla terra, scomparendo.

L'azzurro cielo preannunciava una splendida giornata. In quel mattino di primavera appena iniziata... voglio evadere da quel luogo dove dall'apocosa sarebbe iniziata la frenetica corsa della vita. Decido così di salire il colle e di raggiungere il Santuario dell'Immacolata. Arrivo in fretta sul posto, calpestando a passi lenti il ciottolato freddo e lucido d'acqua per lo sciogliersi della neve e mi avvicino alla grotta. Intorno c'è tanto silenzio: nessun voce, nessun fruscio disturba la quiete di quel luogo santo.

Una cornice verde di alti abeti incorona la grotta e un profumo di resina l'abbraccia mentre tra i rami serpeggia a fatica qualche raggio di luce. Lo scenario è quasi tutto nell'ombra che pare voglia raccogliere ogni segno di vita: un cinguettio, una voce, un canto, una pre-

ghiera... I ciuffi d'erba novella stentano ad uscire dalle fessure delle rocce in parte ancora protette da chiazze di neve gelata.

Più in basso, nei ceri accesi, vibrano le fiammelle mosse dall'aria che si è incuneata nella nicchia. In questo spazio prezioso troneggia, al centro, Maria, l'Immacolata. Il mio sguardo ora è fisso su di lei e mi raccolgo in preghiera: sono numerose le cose che voglio dire alla bella Signora, tutte importanti per me. Sono desideri, speranze, sofferenze, richieste e tanti messaggi che partono dal mio cuore.

Resto lì, in silenzio, in attesa di una voce, di una risposta, di una sicurezza. Vorrei che questo trasporto di amore durasse ancora perché sento che Maria mi ascolta paziente e la sua presenza mi consola.

Che fare? Mi rimane il tempo per salutare la Vergine e dirle "grazie" per avermi aiutata a raggiungere ancora una volta la grotta di Massabielle.

*Fernanda Marinello*



Il nuovo cartello con gli orari delle celebrazioni liturgiche in santuario.

# Chi ha paura del silenzio?

Il silenzio è quasi... impossibile!

È una premessa necessaria. Parlare del silenzio (a proposito: è una contraddizione?) suona un poco provocatorio nel nostro mondo. Penso al mondo che viaggia al ritmo delle macchine, delle attività frenetiche, della comunicazione di massa, perché c'è ancora un mondo per il quale il silenzio non è una parola priva di senso. Il silenzio non c'è di giorno, e nemmeno di notte, senza voler pensare necessariamente ai fracassi estivi! Non c'è per la strada e non c'è neanche nelle case o nei luoghi di lavoro e di svago, soprattutto il silenzio raramente è dentro di noi, dove rimbombano gli echi della realtà che ci circonda, ma anche le nostre ansie e i nostri desideri. Abituati a fare qualunque cosa avvolti da una incessante colonna sonora, non siamo più in grado di farne a meno. Quasi sembra strano corre-

re, camminare in montagna, leggere o studiare, senza un sottofondo musicale!

Paura del silenzio? Il silenzio inquieta o disturba forse perché ci si sente insicuri dinanzi al vuoto di stimoli e di messaggi, che non si è in grado di sostituire con pensieri creativi e propositivi o con sguardi sereni di contemplazione. Del resto siamo nell'epoca della multimedialità e del sovrapporsi e intersecarsi dei linguaggi! Soprattutto per i giovani è un vero abito culturale. Ma, a pensarci bene, è il silenzio che dà valore ai suoni stessi e alle parole: un suono ininterrotto diventa un rumore senza significato, mentre la musica ha bisogno del ritmo di pause e suoni.

Così l'ascolto autentico, fatto di attenzione e di concentrazione, diviene lo spazio in cui la parola risuona con tutta la sua densità e ricchezza. Quando si sta in un bosco o in mon-

tagna o in riva al mare, è nel silenzio che si può apprezzare il rumore del vento o gli echi delle valli o i versi degli animali o le onde che si infrangono a riva. In quel silenzio la voce della natura, la voce del creato, acquista una risonanza speciale, che fa percepire la presenza stessa di Dio. È in quel genere di silenzio, che non è solo assenza di suoni e rumori, ma disposizione del cuore all'ascolto e accoglienza di una presenza, che si possono generare cose nuove: là una parola pronunciata cade in terreno fecondo, la sua risonanza nell'interiorità suggerisce risposte e propositi, là si comprende come il silenzio sia la condizione stessa della parola, il luogo dove solo sia possibile il dialogo autentico.

Parole ricche di silenzio! A questo silenzio siamo tutti invitati, per entrare nella possibilità di una riflessione non superficiale sulla nostra vita, per misurare lo

spessore delle cose e riconoscere ciò che è essenziale, per disporci all'ascolto della parola di Dio ed entrare nella preghiera. Non sarà necessario allora dire molte parole (anche Gesù ha detto di non pregare come i pagani, che credono di essere ascoltati a furia di parole!) quanto piuttosto mettersi in ascolto della Parola che nasce dal silenzio stesso di Dio, che ha assunto i lineamenti dell'Uomo-Dio, Gesù Cristo. È Lui la Parola di vita eterna, la Buona Notizia della salvezza (il Vangelo), che parla certo nella Scrittura e nella liturgia, ma anche negli avvenimenti della vita personale, familiare e sociale. Entrare in dialogo con Lui esige uno sguardo di contemplazione, un abbandono fiducioso, che possiamo intuire pensando ad una sosta silenziosa e riposante in una chiesetta di montagna durante una faticosa ascensione.

**Diac. Francesco D'Alfonso**

## L'11 FEBBRAIO AL SANTUARIO

Tanti sono i luoghi, in diocesi, che ricordano le apparizioni di Lourdes; non c'è zona, non c'è parrocchia che non abbia una chiesetta, una riproduzione della famosa grotta, una nicchia, una statua della Vergine Immacolata. Alcune sono più imponenti, altre festeggeranno prossimamente il secolo di vita, altre ancora più semplici o più moderne: tutte hanno in comune un forte segno di devozione alla Madonna o il desiderio di ricordare a se stessi e agli altri la forte esperienza di un pellegrinaggio a Lourdes.

Da qualche anno, e precisamente dal 1995, il centro della devozione alla Madonna di Lourdes nella nostra diocesi è il santuario sorto, per volontà del vescovo mons. Maffeo Docoli, sul Nevegal.

Non che gli altri "segni"

abbiano perduto d'importanza, ma è un fatto che a quel santuario giungono pellegrini dalla nostra terra, da tutto il Triveneto e da oltre, in auto, più spesso in pullman; veramente numerose sono le



**Un momento commovente della celebrazione dell'11 febbraio: la benedizione col SS.mo Sacramento a tutti i presenti, particolarmente agli ammalati.**

celebrazioni e le forme di devozione che onorano la Vergine lì raffigurata con una statua in marmo di Carrara, fedele riproduzione di quella che si ammira nella Grotta di Lourdes, benedetta dal Papa

Giovanni Paolo II in uno dei suoi soggiorni in Cadore.

L'11 febbraio scorso in tutti o quasi questi luoghi mariani ci sono state delle celebrazioni: S. Messe, Rosari, fiaccolate ecc: da Cortina, a Soverzene, da Foen di Feltra a Borgo Piave per non citare che alcuni luoghi più significativi.

Ma questa volta si è voluto dare particolare importanza al Santuario del Nevegal. Ed allora l'Unitalsi diocesana, superando la paura di trovare tanta neve o il maltempo in quei giorni di pieno inverno, ha chiesto di poter celebrare lì una giornata del malato. La proposta è stata ben accolta dal nuovo rettore don Sirio Da Corte e dai suoi collaboratori.

E così in un pomeriggio freddo ma con un sole splendente un bel numero di perso-

# PER LA VITA DEL SANTUARIO

*Continuiamo la pubblicazione delle offerte date da tante persone generose a sostegno del Santuario e delle sue attività. Poiché crediamo nella generosità disinteressata degli offerenti ed al valore delle parole di Gesù che afferma: "Non sappia la destra quello che fa la sinistra", da questo numero verrà pubblicato solamente il nome degli offerenti, senza l'entità della cifra offerta.*

*Probabilmente questo potrà portare a qualche Euro in meno, ma ci renderà più fedeli alla parola di Gesù, al desiderio di sua Madre Maria e, dunque, più cristianamente credibili. Si prega*

*fin d'ora di voler scusare eventuali errori ed omissioni.*

In mem. Giuseppe ed Ester Laura e Giorgio Pozzana; Gruppo Chierichetti di Fiera, Carbonera e Bavaria (TV); Piazza Fulvio; Bez Beniamino; Miori Fulcis Damiano; Scola Flora; D'Inca Gastone; De Matté Mario; Scardanzan Domitilla; Scuola Materna di Limana; Murer mons. Alfredo; Cossalter Giorgio, Francescon Luigi; Biancoforte Tullio; Lorenzetti Severino ed Angela in 30.mo di Matrimonio; Ianiro Ornella Pavei in mem. Pavei Fortunato; Iacobellis Battista in mem. don Giuseppe Pierobon; Scotti Francesco; Par-

rocchia di Mansuè; D'Olif Marina; Vasini Renato; Scarton Gianmarco; Bedini Elide; Pedol Luigia; Luciani Aldo; Gava Lelio; Bencini Francesca; la moglie in mem. Luigi Olivier; fam. Casagrande; in mem. Antony Lentola i familiari; Moravo Riccardo; Fratta Severino; De Nardin Adriana; Colussi Luciano; Gallon Rina; Parrocchia S. Niccolò de Mendicali (Ve); Comunità salesiana Agosti; Ongarelli Pierluigi; Cason Pasquale; Savi Maria; Bertagno Elena; Gruppo donne di Bolzano vicentino; Gruppo Scout; Palman Itala; Fa. Torme Lidia; Movimento Focolari; defunti Zuccolotto De Toffol; Unitalsi; vari NN.

contribuire con qualche offerta, ecco i numeri e le coordinate bancarie riguardanti il Santuario:

- **Conto corrente postale 32180390, intestato a Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes.**
- **Cassa Rurale Val di Fassa e Agordina, filiale di Sedico: IT 58; Cin: G; 08140 61310; numero conto 000012042660.**



**Mons. Julio Teran Datari, vescovo di Ibarra in Ecuador, in visita al nostro Santuario.**

## CONTINUA DALLA PAGINA 11

ne con alcuni sacerdoti si sono dati appuntamento davanti alla grotta per rievocare l'avvenimento che, esattamente 151 anni prima nella cittadina dei Pirenei aveva dato inizio a tutto il movimento che continua tuttora.

Indirizzati dalla Madre ci si è recati poi, processionalmente, nella chiesa che presto si è riempita tanto che parecchi sono dovuti rimanere in piedi.

La celebrazione è stata vissuta nello stile di Lourdes con canti appropriati con il pensiero e la preghiera indirizzati particolarmente ai malati, tanto più che proprio quel giorno ricorreva la 19ª giornata mondiale del malato.

La S. Messa solenne è stata presieduta dall'assistente diocesano dell'Unitalsi e don Sirio ha illustrato il significato della giornata manifestando la sua soddisfazione di poter fare di questo santuario un centro di accogliente spiritualità mariana.

Il momento più commovente per molti è stato di sicuro, alla fine della S. Messa, quando si è ripetuto in

piccolo quanto avviene a Lourdes ogni pomeriggio, e cioè la benedizione eucaristica riservata prima ai malati e poi a tutti i presenti con le caratteristiche invocazioni sempre così cariche di fede.

Al termine, per favorire l'incontro e l'amicizia, per uno scambio di saluti, le Suore che prestano servizio al santuario, hanno offerto un cordiale the, particolarmente gradito dai partecipanti dato anche il clima freddo della giornata.

Ancora una volta la Vergine ha accolto a braccia aperte i suoi devoti e non ha mancato di riempire il loro cuore di serenità e di fiducia.

In questo modo l'Unitalsi ha dato inizio alla sua attività che avrà come momento culminante il pellegrinaggio diocesano (ed è il 39° della serie) a Lourdes dal 10 al 16 del prossimo settembre.

È stato bello comunque per tutti, per chi ha già fatto questa esperienza e per chi la farà trovarsi in un momento intenso di preghiera e di incontro con Dio attraverso al Madre sua.

**don Lino Del Favero**

Un ringraziamento a tutti gli offerenti, anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta senza nome, come la vedova del Vangelo.

La riconoscenza della Diocesi e della comunità del Santuario va anche ai molti volontari e volontarie ed a quanti, anche a chi offre generi in natura, operano per la vita ordinaria e la manutenzione del Santuario stesso. La Madonna ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.

Per quanti volessero

## AI LETTORI DI QUESTO GIORNALINO

La redazione chiede la gentilezza di far pervenire gli indirizzi esatti, qualora l'indirizzo con cui il giornale viene spedito non corrisponda alla realtà. Così come chiede, attraverso una lettera, una telefonata, una e-mail, di comunicare la cessazione della spedizione perché il destinatario è deceduto, si è trasferito oppure non ha interesse a riceverlo.

Tutto questo per semplificare il lavoro della spedizione e risparmiare denaro e carta: sempre, ma di questi tempi particolarmente, ogni forma di spreco diventa un'offesa a quanti, e sono molti, sono privi anche del necessario.